



**COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE**  
**REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA**

**REGOLAMENTO DEL MIRS - Museo interattivo della Radio e della Società di Pasiano di Pordenone  
e Archeopoint di Pasiano di Pordenone**

PREMESSA.....	2
Art. 1 – Denominazione e sede .....	3
Art. 2 – Missione.....	3
Art. 3 – Funzioni .....	3
Art.4 – Natura giuridica e principi di gestione.....	4
Art. 5 – Organizzazione .....	5
Art. 6 – Direzione scientifica .....	5
Art. 7 – Comitato scientifico e referenze scientifiche.....	6
Art. 8 – Personale.....	7
Art. 9 – Spazi e dotazioni strutturali e funzionali .....	7
Art. 10 – Assetto finanziario .....	8
Art. 11 – Patrimonio e collezioni del museo .....	8
Art. 12 – Servizi al pubblico .....	9
Art. 13 – Disciplina dei beni d'uso .....	9
Art. 14 – Norme finali.....	9

Approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

## PREMESSA

L'area di Pasiano di Pordenone è caratterizzata dalla presenza di una notevole concentrazione di figure di collezionisti, essenzialmente privati cittadini, che, nel corso degli anni, hanno raccolto spontaneamente una serie di collezioni di oggetti, sia organizzate per tematiche specifiche, sia molto variegata e talvolta eterogenea, anche di notevole pregio e importanza.

Al pari lo stesso ambito territoriale è animato dall'attività del Comune e di Associazioni e gruppi di portatori di interesse, che da anni qualificano il panorama dell'offerta culturale.

Dal punto di vista della presenza di strutture dedicate alle iniziative culturali ed educative, la cittadina si propone come particolarmente dotata: la biblioteca civica, il teatro comunale Gozzi, il centro espositivo e culturale "Damiano Damiani" nel complesso del Parco dei Molini, l'Istituto comprensivo statale C. Costantini.

Nel 2012 nella sede comunale dell'ex Municipio viene istituita, allestita e resa fruibile al pubblico la "Mostra permanente della Radio storica", costituita ospitando una ricca raccolta privata di oltre 400 radio d'epoca raccolte nel tempo da vari collezionisti locali.

Nel dicembre 2020 il Comune di Pasiano di Pordenone ha ricevuto in donazione la collezione privata più consistente, articolata e valevole, nucleo fondamentale della Mostra permanente della Radio storica: la collezione Vendramini.

Questa raccolta che vede apparecchi datati dagli anni '20 agli '80 del XIX secolo, gran parte già restaurati affinché tornassero allo splendore iniziale, è frutto di un lavoro paziente e capillare svolto nel corso di trent'anni dal donatore, sempre con vivo interesse e grande passione.

Concependo il valore della donazione delle Radio, in primo luogo dal punto di vista culturale, da condividere e mettere a disposizione di tutti, l'Amministrazione comunale si è impegnata quindi alla ulteriore valorizzazione della collezione.

A fronte di questo approccio, l'Amministrazione si è posta come obiettivo di superare la classica concezione di raccolta ed esposizione di strumenti radiofonici di pregio affiancati o esposti in quantità secondo un criterio prettamente cronologico. La Radio è intesa, sia storicamente sia culturalmente, come simbolo riferibile a temi molto diversificati e talvolta solo apparentemente non complementari: tecnologia, micro e macro-storia, gusto estetico, forme e linguaggi storici e attuali di comunicazione. "Elettrodomestico" che è assurdo per un'intera epoca a "focolare domestico", che ha dato vita ai processi di globalizzazione portando il mondo in diretta casa per casa, la Radio non è solo un oggetto quindi, bensì in questa chiave di lettura è soggetto attivo che nel corso del tempo ha operato in un sistema complesso e sempre in divenire: la Società.

L'Amministrazione comunale ha quindi avviato un progetto di riqualificazione in chiave museale ed espositiva della Mostra permanente della radio storica, attraverso il quale far confluire in essa anche selezioni del patrimonio di altre collezioni private presenti sul territorio, a dialogare per tematiche con le radio storiche. La Mostra permanente si è trasformata, articolata e, nel 2021 ha assunto il nome di MIRS – Museo interattivo della Radio e della Società di Pasiano di Pordenone.

Si è proceduto quindi all'adeguamento e al nuovo allestimento della struttura dell'ex Municipio e del concetto espositivo per garantire sicurezza e tutela del patrimonio e dei visitatori, fruibilità e accessibilità dei contenuti, originalità e possibilità di aggiornamento e implementazione dei percorsi espositivi.

Il nuovo allestimento della collezione di Radio storiche è dal 21 dicembre 2024 ospitato e reso visitabile in un sistema modulare flessibile, studiato per rispondere simultaneamente alle principali esigenze di esposizione, di archiviazione e di comunicazione.

Gli arredi accolgono le radio esposte secondo un percorso logico e tematico, valorizzandole grazie all'utilizzo di una ponderata componente tecnologica: è il visitatore stesso, attraverso diversi scenari interattivi di illuminazione e narrazione dei contenuti, ad animare l'esposizione, in un percorso coinvolgente e capace di evolvere nel tempo.

Parallelamente a Pasiano di Pordenone è presente un deposito di materiale archeologico autorizzato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Friuli Venezia Giulia.

La storicità degli insediamenti del territorio comunale è testimoniata da numerosi affioramenti di reperti archeologici in varie frazioni e località.

L'individuazione e le indagini operate in diversi siti attestano un'occupazione diffusa del territorio dalle fasi

della romanizzazione (II-I secolo a.C.) fino alla piena età imperiale (I-II secolo d.C.) e oltre (IV-VI secolo d.C.). Lo studio dei materiali archeologici dimostra che in epoca romana l'area si colloca in un contesto rurale produttivo, all'interno di un territorio centuriato. Le fasi storiche successive, fino alle più recenti, sono testimoniate da documenti, resti materiali, edifici anche di grande pregio che sottolineano la presenza di una Comunità in questa parte del Friuli occidentale, continua nel tempo.

A fronte di ciò il progetto di musealizzazione ha previsto anche la costituzione di un Archeopoint, prevedendo lo spostamento nella sede dell'ex Municipio del Deposito archeologico e l'esposizione di alcuni reperti archeologici, secondo gli stessi obiettivi e principi espositivi delle sezioni dedicate alle Radio.

Nell'ambito definito dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio – D. Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 il Regolamento del “MIRS – Museo interattivo della Radio e della Società di Pasiano di Pordenone e dell'Archeopoint di Pasiano di Pordenone” costituisce atto di indirizzo che esplicita e dà seguito al D.M. 10 maggio 2001 “Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e a standard di funzionamento e di sviluppo per i musei”, dal “Codice etico per i Musei” dell'ICOM (International Council of Museums), dalla L.R. 23/2015 “Norme regionali in materia di beni culturali”, dal D.M. 21 febbraio 2018 “Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale”.

Esso sostanzia l'impegno del Comune di Pasiano di Pordenone nella gestione e valorizzazione del patrimonio culturale conservato nella sede museale di proprietà e nell'ambito del territorio di riferimento ed evidenzia il ruolo sociale e culturale del museo nel contesto locale e regionale, definendo principi e criteri nell'organizzazione e nel funzionamento del museo e del patrimonio culturale.

#### **Art. 1 – Denominazione e sede**

1. E' istituito il MIRS - Museo interattivo della Radio e della Società di Pasiano di Pordenone e dell'Archeopoint di Pasiano di Pordenone (di seguito Museo) di cui Ente Titolare è il Comune di Pasiano di Pordenone (di seguito: “Comune”).
2. La sede del Museo è situata a Pasiano di Pordenone in Via Roma 113-117 nel palazzo dell'Ex Municipio di proprietà comunale.
3. Il Museo è disciplinato nella sua organizzazione e nel suo funzionamento secondo le norme del presente regolamento

#### **Art. 2 – Missione**

1. Il Museo è un'istituzione permanente senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali e immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e le espone per scopi di studio, istruzione e diletto.
2. In particolare la missione del Museo è di rendere accessibile a tutti la conoscenza delle scoperte scientifiche e tecnologiche che hanno reso possibile l'ideazione e lo sviluppo della Radio, così come la storia, fino alla più antica, del territorio pasianese.
3. Il Museo intende accogliere tutti i suoi visitatori in un percorso interattivo e immersivo per accompagnare i visitatori alla scoperta del rapporto intimo e iconico fra radio e società dagli anni '20 del secolo scorso ad oggi.

#### **Art. 3 – Funzioni**

1. Il Museo in attuazione della sua missione e delle sue funzioni istituzionali e nello svolgimento dei propri compiti, assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica delle sue collezioni, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e garantendo effettive esperienze di conoscenze e di pubblico godimento.
2. In particolare, il museo:
  - garantisce l'inalienabilità delle collezioni, salvo casi eccezionali che motivino l'alienazione e/o la cessione dei beni, nel pieno rispetto delle norme di tutela vigenti;
  - assicura la registrazione progressiva e univoca in entrata del patrimonio;

- cura l'inventariazione e la catalogazione di tutti i beni e la loro documentazione fotografica, secondo i criteri individuati dal Ministero per i beni e le attività culturali e dalle Regioni;
- attribuisce ad ogni bene delle proprie collezioni, sulla base delle stime di mercato, un valore economico, riportato nei documenti contabili;
- garantisce la conservazione del patrimonio in esposizione e nei depositi: provvede al monitoraggio periodico delle condizioni ambientali e fisiche, alla manutenzione ordinaria delle opere e delle strutture;
- adotta tutte le misure atte a prevenire i danni alle strutture, ai beni e alle persone che accedono e che lavorano nel museo, nel rispetto della normativa vigente; definisce il Piano di sicurezza ed emergenza anche in sinergia con altre istituzioni della città e del territorio;
- cerca di incrementare le sue collezioni attraverso depositi, acquisti o donazioni nel rispetto del Codice etico di ICOM e degli accordi nazionali o internazionali in vigore, verificando scrupolosamente la provenienza lecita dei beni; redige un documento programmatico in merito alla politica di acquisizioni e implementazioni del patrimonio coerente con la missione del museo;
- sviluppa lo studio, la ricerca, la documentazione e l'interpretazione delle collezioni e dei loro contesti territoriali nell'ottica di favorire la ricomposizione del patrimonio, ricostruendo e comunicando alla collettività il sistema di relazioni e di valori di cui le opere sono espressione. A tal fine promuove collaborazioni con università, enti di ricerca e altri musei italiani e stranieri;
- ordina le proprie collezioni ed espone le opere sulla base di un progetto scientifico, conservando la documentazione delle eventuali trasformazioni degli ordinamenti e degli allestimenti;
- assicura l'ordinamento e la conservazione dei beni non esposti secondo criteri di funzionalità e sicurezza e favorisce l'accesso e la fruizione dei depositi;
- assicura l'accesso alla struttura e alle collezioni e favorisce il superamento delle barriere architettoniche, culturali, cognitive e psico sensoriali, anche temporanee, individuando almeno un percorso minimo garantito;
- assicura l'apertura in orari e giorni definiti tenendo conto della domanda del pubblico e della collocazione geografica e territoriale;
- registra regolarmente gli ingressi gratuiti, ridotti o a pagamento, le visite scolastiche e dei gruppi;
- analizza i flussi dei visitatori e conduce indagini periodiche sul gradimento della visita e sui risultati delle attività intraprese;
- concorre a diffondere e implementare la fruizione pubblica del patrimonio ad esso affidato promuovendone la conoscenza e la comunicazione in considerazione della pluralità e della diversa tipologia di visitatori;
- redige un documento programmatico in merito alla politica di esposizioni temporanee sulla base del quale organizza o partecipa a mostre anche con il prestito di opere, fatti salvi i principi di conservazione e di sicurezza e secondo quanto stabilito dalla normativa in materia
- promuove incontri, seminari, convegni, corsi di aggiornamento e partecipa ad iniziative analoghe promosse da altri soggetti pubblici e privati;
- cura o promuove la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
- concorre con altre istituzioni, e in particolare con istituti scolastici e università, a diffondere, attraverso progetti educativi, la conoscenza delle testimonianze storiche, della creazione artistica e delle tradizioni del territorio e promuove con ogni mezzo l'integrazione della popolazione, lo sviluppo sostenibile, la coesione sociale e un senso di appartenenza e di cittadinanza;
- tende a garantire la qualità dei servizi di fruizione e valorizzazione erogati, in linea con i livelli minimi uniformi di qualità previsti dalla Regione e compresi nel DM 21 febbraio 2018 n.113, anche nella prospettiva di aderire al Sistema Museale Nazionale

#### **Art.4 – Natura giuridica e principi di gestione**

1. Il Museo non ha personalità giuridica propria e costituisce un'articolazione organizzativa all'interno del

Comune di Pasiano di Pordenone, Area servizi socio-culturali, sportivi, scolastici e di promozione del territorio.

2. Il Museo è gestito dall'Amministrazione comunale nelle forme e nelle modalità previste dalla normativa vigente.
3. Il Museo svolge le proprie attività secondo gli indirizzi dell'amministrazione comunale e in sinergia con gli altri settori e servizi del Comune in base alle diverse competenze e funzioni.
4. Per assicurare le attività generali del Museo il Comune può avvalersi di personale interno e/o di soggetti esterni, pubblici o privati, tramite convenzioni e/o contratto di servizio
5. L'amministrazione comunale garantisce altresì al Museo la dotazione di mezzi finanziari, i locali, gli strumenti, i mezzi necessari all'assolvimento e agli obiettivi assegnati.
6. Le risorse finanziarie necessarie a garantire i compiti istituzionali sono individuate all'interno del bilancio comunale.
7. Il museo è dotato di autonomia tecnico-scientifica nel rispetto delle norme che ne regolano l'attività e informa la sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

#### **Art. 5 – Organizzazione**

1. In quanto articolazione organizzativa del Comune di Pasiano di Pordenone, Area servizi socio-culturali, sportivi, scolastici e di promozione del territorio la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica del Museo, resta in capo al Responsabile della medesima area, al quale compete l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi afferenti al Museo che impegnano il Comune verso l'esterno.
2. L'organizzazione della struttura prevede che siano assicurati in modo adeguato e con continuità le seguenti funzioni fondamentali: direzione Scientifica; conservazione, inventariazione, ricerca e divulgazione scientifica; servizi educativi e didattici; sorveglianza, custodia e accoglienza.
3. Compatibilmente con le risorse disponibili, alcune delle funzioni fondamentali qui individuate potranno essere accorpate in capo ad una stessa figura professionale. Per l'espletamento delle predette funzioni si può inoltre prevedere l'eventualità di forme di condivisione di figure professionali tra Enti e/o con altri Musei in gestione associata.
4. Il Comune si impegna ad avere personale qualificato in conformità alle esigenze delle diverse tipologie di servizio previste che il sistema museale deve assolvere. Inoltre provvede alle esigenze di formazione e aggiornamento professionale, con l'obiettivo di valorizzare le competenze scientifiche e tecniche delle risorse umane di cui si avvale il Museo.
5. Per i servizi educativi e didattici, il Museo fa ricorso a professionalità adeguate, con riferimento alla definizione dei programmi, alle attività di elaborazione e coordinamento dei progetti didattici, alla cura dei rapporti con il mondo della scuola e con altri soggetti cui è rivolta l'offerta educativa, in accordo con la Direzione Scientifica.
6. Nell'ambito dei servizi rivolti al pubblico, è prevista la custodia e la vigilanza del patrimonio museale all'interno dei locali espositivi e nelle aree di pertinenza del Museo, nonché l'accoglienza dei visitatori, ai quali vengono fornite le prime informazioni, la distribuzione e l'eventuale vendita dei materiali informativi e promozionali del Museo.

#### **Art. 6 – Direzione scientifica**

1. Per la direzione scientifica, il Responsabile del Museo, di cui all'art.5, può avvalersi della collaborazione di idonea figura professionale individuata sulla base di un curriculum professionale attestante le competenze scientifiche, progettuali e manageriali in uno o più ambiti del museo e attestante esperienza a livello museale.
2. Il direttore scientifico, nel rispetto delle funzioni di indirizzo e di controllo svolte dagli organi di governo e amministrativi svolge i seguenti compiti:
  - concorre alla definizione del progetto culturale e istituzionale del museo, volto a valorizzarne le collezioni e il patrimonio culturale in esso custodito;

- concorre alla elaborazione dei programmi annuali e pluriennali delle attività scientifiche ed educative da sottoporre all'approvazione degli organi amministrativi e di governo per l'attuazione;
  - concorre alla progettazione e al coordinamento delle attività relative alle esposizioni temporanee e di editoria del museo;
  - provvede alla realizzazione delle iniziative programmate;
  - coordina le attività di monitoraggio e valutazione delle attività e dei servizi;
  - coordina le attività di informazione, promozione e comunicazione con il pubblico;
  - sovrintende alle attività di conservazione, all'ordinamento, all'esposizione, allo studio delle collezioni, alle attività educative, coordinando l'operato degli addetti a tali funzioni;
  - assicura l'assistenza e il coordinamento delle movimentazioni delle radio e dei reperti in caso di prestiti e/o restauri;
  - assicura la tenuta e l'aggiornamento degli inventari e della catalogazione;
  - offre supporto per il parere per il prestito e il deposito delle opere e sovrintende alle relative procedure;
  - cura i rapporti con le Soprintendenze statali e con le altre Istituzioni pubbliche;
  - offre il supporto per la consultazione dei beni e autorizza l'accesso ai depositi;
3. Il Direttore Scientifico del museo si relaziona con il territorio per coordinare le attività di promozione e sviluppo e per proporre e accogliere iniziative che possano favorirne la crescita sociale, culturale ed economica.
  4. Il Direttore Scientifico può delegare una parte di tali compiti ad altro personale dotato della necessaria professionalità.
  5. Il Direttore Scientifico propone accordi con le Università o con le istituzioni scolastiche per tirocini e per il rilascio di crediti formativi. In tali casi l'apporto alle attività del museo rappresenta un significativo momento formativo offerto ai giovani al fine di fornire loro un'occasione di esperienza diretta in ambito museale.
  6. In relazione all'Archeopoint, qualora il Direttore Scientifico non abbia profilo curriculare ritenuto idoneo ad avere anche la qualifica di Curatore scientifico nonché di organizzatore didattico, e qualora non ci fosse tale profilo nel personale di ruolo, si provvederà mediante incarico a professionista esterno.
  7. Tale figura dovrà essere dotata di requisiti e profilo conformi a quelli di Archeologo di I fascia (EQF livello 8) come definito dall'allegato 2 al Decreto Ministeriale n. 244 del 20 maggio 2019 e successive modificazioni, rimanendo gli oneri a carico del Comune, o attraverso la condivisione di una figura professionale qualificata con altri istituti museali di ambito archeologico.
  8. Il Comune assegnerà il suddetto incarico d'intesa con la Soprintendenza, che verificherà la sussistenza dei titoli indicati, e tale procedura sarà seguita anche a ogni eventuale rinnovo, in linea con le normative vigenti in materia.

#### **Art. 7 – Comitato scientifico e referenze scientifiche**

1. Il Museo si dota di un Comitato scientifico nominato dall'Amministrazione comunale, che costituisce organo di indirizzo e di supporto alle scelte tecniche, scientifiche e programmatiche.
2. Tra i membri del Comitato è presente un rappresentante della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, un rappresentante dell'Istituto Comprensivo “C. C. Costantini” di Pasiano di Pordenone, un rappresentante del Gruppo archeologico Acilius di Pasiano di Pordenone e altri soggetti individuati in base a competenze, professionalità ed esperienza in riferimento alle collezioni museali e al territorio pasianese.
3. In affiancamento al Comitato scientifico, il Museo si può avvalere di consulenze e referenze scientifiche anche esterne, individuate in base a capacità tecniche e scientifiche attestate e verificate.

## **Art. 8 – Personale**

1. Il Museo è dotato al suo interno (eventualmente in rete con altri musei) delle seguenti figure, per lo svolgimento delle funzioni indicate all'art.3:
  - direttore scientifico con conferimento formale di incarico ad una professionalità tecnico-scientifica esperta nelle discipline attinenti le collezioni;
  - responsabile della sicurezza;
  - responsabile delle collezioni e/o del patrimonio custodito;
  - responsabile dei servizi educativi;
  - responsabile delle procedure amministrative ed economico-finanziarie;
  - responsabile della comunicazione;
  - responsabile pubbliche relazioni, marketing e fundraising;
  - responsabile della gestione delle risorse umane interne ed esterne; personale addetto ai servizi di vigilanza e dell'accoglienza
2. Il personale comunale di ruolo del museo viene reclutato e inquadrato con le modalità previste dalle norme sul pubblico impiego, dalle disposizioni di contrattazione collettiva nazionale di lavoro e dagli accordi di contrattazione integrativa.
3. Gli oneri relativi al trattamento economico fisso e accessorio sono a carico del Comune. Nel rispetto della normativa vigente e per il conseguimento dei propri fini, il museo può avvalersi di personale non di ruolo e rendere operative convenzioni con Università e altri enti di ricerca, soggetti pubblici e privati, tramite apposita convenzione e/o contratto di servizi.
4. Per il miglior svolgimento dei propri compiti e per garantire un adeguato funzionamento, il museo si impegna a promuovere un costante aggiornamento del personale; conseguentemente il direttore del museo provvede a sensibilizzare i propri referenti amministrativi in merito alle esigenze di formazione e aggiornamento professionale, favorendo la partecipazione alle iniziative di qualificazione e specializzazione.
5. Il Comune può avvalersi per assicurare le attività generali del Museo:
  - di associazioni di volontariato per attività di vigilanza e custodia;
  - di giovani studenti, in progetti di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), stages, servizio civile e iniziative similari, utili a fornire agli stessi approfondimento delle conoscenze delle materie museali, a permettere opportunità di pratica professionale e ad attuare attività in favore del Servizio, in termini di sicurezza e sotto il controllo e la supervisione del personale museale competente.
6. Il Comune tramite il Museo riconosce inoltre il ruolo di promozione svolto dall'associazionismo culturale con la finalità di sostenere attività volte alla promozione del Museo e alla sua valorizzazione, anche con appositi protocolli d'intesa e convenzioni.
7. Ad associazioni culturali di provato valore, dotate degli strumenti necessari, di adeguata esperienza e conoscenza del territorio, possono essere affidate, tramite lo strumento convenzionale, specifici compiti di gestione, promozione e valorizzazione dei beni del patrimonio museale.

## **Art. 9 – Spazi e dotazioni strutturali e funzionali**

1. Il museo è dotato di spazi adeguati per l'esposizione e la conservazione dei beni, per lo svolgimento delle attività e per l'accoglienza e i servizi al pubblico, in particolare il museo è dotato di: spazio biglietteria e accoglienza, sale espositive dotate di strumentazioni multimediali e digitali interattive, spazio per exhibit sperimentali messi a disposizione del visitatore, spazi deposito, spazio polifunzionale per attività didattiche e incontri pubblici.
2. La struttura è dotata di sistema di allarme e di procedure di sicurezza in caso di intrusione. Sono soddisfatte le disposizioni di legge relative alla sicurezza e sono messe in atto tutte le misure necessarie affinché i

rischi alle persone, alle collezioni e alle strutture siano ridotti nella misura massima possibile.

#### **Art. 10 – Assetto finanziario**

1. Per il proprio funzionamento e per il perseguimento delle proprie finalità, il museo, salva diversa disposizione di legge, utilizza le seguenti risorse:
  - stanziamenti provenienti dai capitoli di spesa del Bilancio comunale;
  - contributi provenienti da enti pubblici o privati, nazionali ed internazionali, definiti anche in base ad accordi stipulati ai sensi di legge;
  - finanziamenti straordinari dell'Unione Europea o dello Stato;
  - ricavi dei biglietti d'ingresso;
  - proventi derivanti da concessioni d'uso degli spazi o dell'immagine del museo e royalties sui servizi accessori;
  - sponsorizzazioni;
  - donazioni o disposizioni testamentarie, ed altre elargizioni fatte a qualunque titolo da persone giuridiche o fisiche in favore del museo e/o dell'amministrazione che lo gestisce con espressa destinazione al museo.
2. Il museo redige annualmente un documento contabile contenente la descrizione dei ricavi (con distinzione delle entrate derivanti da fonti esterne o da autofinanziamento) e dei costi (spese ripartite tra funzionamento ordinario, gestione e cura della struttura, gestione e cura delle collezioni, servizi per il pubblico, attività culturali, investimento e sviluppo).

#### **Art. 11 – Patrimonio e collezioni del museo**

1. Il Comune dispone del patrimonio in ottemperanza ed in conformità delle norme vigenti, in particolare a quanto stabilito dal D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio-, dalla legge regionale n.23/2015, nonché dallo Statuto.
2. L'esatta consistenza del patrimonio è documentata ed aggiornata nel registro d'inventario depositato presso il Servizio competente, al quale spetta la cura, la redazione e gli aggiornamenti dello stesso.
3. Costituiscono strumento fondamentale per la formulazione degli inventari, i registri d'ingresso, nei quali è annotato ogni accesso di materiali al Museo, a qualunque titolo.
4. Al fine di una puntuale conoscenza del patrimonio posseduto, tutti i beni culturali presenti vengono progressivamente catalogati con specifica scheda identificativa e, una volta catalogati, entrano a fare parte degli elenchi ed inventari oggetto di continuo aggiornamento.
5. Le procedure e le modalità di catalogazione seguono la prassi (metodologie comuni di raccolta, scambio, accesso, elaborazione dei dati a livello nazionale) definita, a seguito del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, dal decreto ministeriale attuativo vigente.
6. Il Comune promuove la catalogazione informatica del patrimonio e il suo aggiornamento ai fini di una migliore accessibilità, tramite specifiche azioni e progetti, che sostiene anche facendo ricorso agli specifici contributi in materia da parte di Stato, Regioni e di altri soggetti.
7. Per la conservazione, la sicurezza, la gestione e la valorizzazione delle collezioni di cui il Responsabile del Museo è consegnatario, il Comune può avvalersi della collaborazione di idonea figura professionale individuata sulla base di un curriculum professionale attestante specifica competenza professionale, eventualmente anche in condivisione con altri istituti.
8. Il materiale archeologico rinvenuto in seguito ad indagini, a recuperi o a ritrovamenti occasionali nel territorio pasianese è, in base al D.Lgs. 42/2004, Patrimonio dello Stato, dato in custodia al Comune di Pasiano di Pordenone, che si impegna a garantire la corretta conservazione, sicurezza, integrità e valorizzazione dei beni in deposito ed esposti
9. Il Comune si assume gli obblighi e le responsabilità che sono fissati dal D.Lgs 42/2004 e dal Codice Civile in materia di deposito, nel rispetto delle norme tecniche e delle linee guida previste dal D.M. 10 maggio

2001, dal D.M. 113/2018 e seguendo le direttive dettate dalla Soprintendenza e la convenzione che andrà sottoscritta per la gestione dei beni archeologici concessi in deposito temporaneo presso il Museo.

#### **Art. 12 – Servizi al pubblico**

1. Il museo assicura l'accesso a tutti i visitatori e promuove la più ampia partecipazione della popolazione locale attraverso iniziative mirate di mediazione e integrazione culturale, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.
2. Al visitatore, in sede e in remoto attraverso il sito web, sono fornite le informazioni essenziali sulle modalità di accesso, sulle collezioni del museo e sui servizi disponibili.
3. Attraverso strumenti diversi quali postazioni digitali interattive, didascalie digitali e tradizionali, sale multimediali immersive, postazioni sperimentali, tablet e strumentazioni digitali, visite guidate, attività didattiche il museo fornisce gli elementi conoscitivi indispensabili (di tipo storico, antropologico, storico-artistico, iconografico) per comprendere la natura delle proprie collezioni e la tipologia, la storia, le tecniche, i significati delle opere e dei materiali esposti.
4. Lo staff del museo si impegna a far in modo che la visita costituisca per tutti un'occasione di arricchimento e di esperienza culturale in senso lato. Il Museo assicura, inoltre, assistenza, strumenti e attività specifiche per le persone con disabilità.
5. L'accesso ai depositi è consentito attraverso richiesta diretta al Comune tramite posta elettronica; il Responsabile del Museo, in collaborazione con la Direzione Scientifica, si occuperà di informare la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Friuli Venezia Giulia, di competenza per la tutela del bene culturale del quale viene fatta richiesta di visione, riproduzione grafica e/o fotografica, analisi, studio, secondo le normative vigenti.
6. L'Archivio digitale degli apparecchi radiofonici è a disposizione del visitatore attraverso apposita strumentazione digitale.
7. Le condizioni della visita, le norme di sicurezza e i divieti sono precisati in regolamenti esposti al pubblico o evidenziati sinteticamente con icone.
8. La descrizione puntuale dei servizi offerti e degli standard qualitativi assicurati, nonché le modalità di reclamo, sono contenute nella Carta della qualità dei servizi, approvata dal Comune attraverso indicazione e predisposizione del Direttore e resa pubblica attraverso il sito web del museo e l'affissione o distribuzione a chi ne faccia richiesta.
9. Alcuni servizi (ad es. biglietteria, bookshop visite guidate), possono essere gestiti da società private tenendo conto delle esigenze del pubblico e della missione del museo, nei termini previsti dal contratto di concessione stipulato e dalla normativa vigente in materia.

#### **Art. 13 – Disciplina dei beni d'uso**

1. I beni ricadenti nella competenza del museo appartengono al patrimonio del MIRS – Museo interattivo della Radio e della Società di Pasiano di Pordenone e Archeopoint di Pasiano di Pordenone, o sono concessi in custodia e uso al museo stesso, secondo i criteri individuati e nel rispetto della normativa vigente.

#### **Art. 14 – Norme finali**

1. Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente statuto e regolamento, si rimanda alle norme di legge che disciplinano la materia in ambito nazionale e regionale.